



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

***Le attività del Dipartimento della Protezione Civile nell'ambito della  
salvaguardia dei Beni Culturali***



## **EVOLUZIONE DELLA TUTELA DEI BENI CULTURALI NELL'AMBITO DELLA PROTEZIONE CIVILE**

La problematica relativa alla salvaguardia dei beni culturali nell'ambito degli interventi di protezione civile, inizia ad essere trattata in seguito agli eventi alluvionali che colpirono Firenze nel 1966.

Dal 1996 nel nostro paese comincia il percorso per l'inserimento dei beni culturali nell'ambito della pianificazione d'emergenza e delle attività istituzionalizzate sia del governo centrale, che di quello regionale, provinciale e comunale.

Riassumiamo di seguito, in ordine cronologico, le principali attività nell'ambito della protezione civile e dei beni culturali:

1966 Alluvione a Firenze e Venezia, ingenti i danni ai beni culturali, in maggior parte ai beni librari e alle opere lignee. Ci fu una grande solidarietà internazionale, che si manifestò principalmente attraverso l'intervento di molti giovani volontari provenienti da diverse parti del mondo.

La forza del volontariato fu rilevante ma evidenziò la mancanza di preparazione nello specifico campo del recupero dei beni culturali danneggiati, da parte di chi intervenne nelle fasi del soccorso e della salvaguardia.

Anche le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e le altre strutture operative, che operarono in quell'occasione, si trovarono ad affrontare una problematica mai trattata senza una specifica conoscenza della materia.

Nel 1966 per la prima volta, si considera come uno dei temi fondamentali di Protezione Civile, la problematica relativa alla salvaguardia dei beni culturali dai rischi naturali. Dall'analisi delle attività svolte, a seguito dell'alluvione di Firenze, se da un lato è emersa la straordinaria competenza delle soprintendenze nel campo specifico della conoscenza e della catalogazione dei beni dall'altro è stato evidenziato la mancanza di coordinamento tra gli interventi integrati di protezione civile.

1980 Sisma in Irpinia, costituita una soprintendenza speciale che iniziò i lavori solo cinque mesi dopo

1986 Il primo convegno nazionale si svolge a Firenze con il patrocinio del Ministero per i beni culturali e ambientali sul tema: "Dal 1966 al 1986. Interventi di massa e piani di emergenza per la conservazione del patrimonio librario e archivistico" .

1994 Intervento di protezione civile in occasione dell'alluvione in Piemonte - Fiume Tanaro. Presso il C.O.M.. di Alba (CN) sono stati convocati gli esperti dell'Istituto Centrale per la patologia del Libro di Firenze, allo scopo di stabilire gli interventi da eseguire sul "Fondo Pavese" che era stato alluvionato a S. Stefano Belbo.

1995 Convegno Nazionale a Venezia: "Volontari e istituzioni per i beni culturali" organizzato con il supporto del Centro Nazionale per il Volontariato e del Ministero della Famiglia, patrocinato da: Ministero dei Beni Culturali, Regione Veneto, Provincia e Comune di Venezia.

- 1996 Firenze, Conferenza di Protezione Civile su: Pianificazione nazionale dell'emergenza nei bacini dell'Arno e del Serchio - La Protezione Civile e la Difesa dei Beni Culturali nelle zone a Rischio.
- 1996 Esercitazione nazionale di protezione civile "Arno 30" nel Bacino del fiume Arno per il rischio alluvione; in tale occasione viene sperimentato per la prima volta, il gemellaggio tra associazioni di volontariato e beni culturali.
- 1997 Nel terremoto che coinvolge le regioni Umbria e Marche, per catalogare gli ingenti danni al patrimonio culturale, in maggior parte agli edifici religiosi, furono impiegate per la prima volta schede per il censimento e il rilevamento del danno. In realtà non c'è stato un vero coordinamento tra le Soprintendenze e le autorità locali che si occupavano degli interventi sugli edifici danneggiati, ma l'attività di rilevamento si è dimostrata di grande importanza per la conoscenza dei siti di interesse storico e artistico danneggiati dal terremoto.  
In tale occasione sono intervenute squadre di tecnici specializzati per il rilevamento dei danni al patrimonio artistico. Prima nomina di un apposito *Commissario Delegato*
- 1997 Esercitazione di Protezione Civile e Salvaguardia dei Beni culturali "La Serenissima" a Venezia.
- 1998 Decreto Ministeriale nel quale viene descritto il regolamento recante le norme per l'organizzazione e il funzionamento della Commissione nazionale per la previsione e prevenzione dei grandi rischi e viene istituita l'VIII sezione: Difesa dei beni culturali dai rischi naturali e di origine antropica.
- 1999 Costituzione del Gruppo di Lavoro interministeriale per la prevenzione dei beni culturali dai rischi naturali, composto da rappresentanti del Dipartimento di Protezione Civile, del Ministero per i beni e le attività culturali e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.
- 1999 Protocollo di collaborazione tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e le associazioni Archeoclub d'itali, Arci, Auser e Legambiente: costituzione di un corpo di volontari che gestiscono gli interventi di emergenza nel campo dei beni culturali.
- 2000 Primo corso di formazione sui rischi naturali e beni culturali, destinato a personale del Ministero per i Beni e le Attività culturali, del Dipartimento della Protezione Civile, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, delle organizzazioni di volontariato e delle autorità regionali. Il corso, organizzato dal Gruppo di Lavoro per la salvaguardia dei beni culturali dai rischi naturali con il supporto del Dipartimento di Protezione Civile, si è tenuto presso il centro polifunzionale di Castelnuovo di Porto.
- 2001 Esercitazione nazionale di protezione civile "Arno 34": la città di Pisa sperimenta il gemellaggio tra gli edifici di maggiore interesse storico-artistico, presenti nelle aree a rischio di esondazione, ed i gruppi di volontariato presenti sul territorio.
- 2001 Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri per: "Approvazione dei modelli per il rilevamento dei danni ai beni appartenenti al Patrimonio culturale. I modelli per la catalogazione e il rilevamento del danno agli edifici d'interesse storico-culturale, diventano ufficiali e sono uniformati a scala nazionale.

## PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI SULLA TUTELA E SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI

### **1902 - Legge n°185 del 12 giugno 1902**

.. Nei comuni, nei quali esistono monumenti soggetti alle disposizioni della presente legge, potranno essere prescritte, per i casi di nuove costruzioni, ricostruzioni ed alzamenti di edifici, le distanze e misure necessarie(...)

### **1909 - Legge n°364 del 20 giugno 1909**

Nei comuni, nei quali si trovano cose immobili soggette alle disposizioni della presente legge, possono essere prescritte, nei casi di nuove costruzioni (...) le distanze, le misure e le altre norme necessarie allo scopo che le nuove opere non danneggino le prospettiva o la luce richiesta dai monumenti stessi.

### **1912 - Legge n°688 del 23 giugno 1912**

Nei comuni, nei quali si trovano cose immobili soggette alle disposizioni della presente legge, possono essere prescritte, dall'autorità governativa (...) le distanze, le misure e le altre norme necessarie affinché le nuove opere non danneggino le prospettiva e la luce richiesta dai monumenti stessi.

### **1922 - Legge n°778 del 11 giugno 1922**

Sono dichiarate soggette a speciale protezione le cose immobili le cui conservazione presenta un notevole interesse pubblico a causa della loro bellezza naturale e della loro particolare relazione con la storia civile e letteraria. Sono protette altresì dalla presente legge le bellezze panoramiche.

### **1931 - Carta del restauro italiana 1931**

(...) Insieme con il rispetto per il monumento e per le sue varie fasi proceda quello delle sue condizioni ambientali.

### **1931 - Conferenza di Atene 1931**

(...) Rispettare nella costruzione degli edifici il carattere e la fisionomia della città, specialmente nelle prossimità di monumenti antichi, per i quali l'ambiente deve essere oggetto di cure particolari.

### **1938 - Ministero della Pubblica Istruzione -1938**

Istruzioni per il restauro dei monumenti

(...) E' quindi categoricamente da escludersi, come arbitraria la traslazione di edifici monumentali, l'alterazione di ambienti monumentali conservati nelle forme originarie e di quei complessi edilizi che, anche senza tenere conto di particolari elementi artistici, assurgono come soluzione urbanistica, ad un valore storico ed artistico.

### **1939 - Legge n°1089 del 1 giugno 1939**

Prescrizione di misure per evitare che l'integrità dei beni immobili sia messa in pericolo o possano essere danneggiate il decoro o l'ambiente

**1939 - Legge n°1497 del 29 giugno 1939**

Sono soggette alla legge: cose immobili, ville, giardini e parchi, complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico, le bellezze panoramiche considerate come quadri naturali e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

**1964 - Congresso internazionale degli architetti e tecnici dei monumenti. 31 maggio 1964**

Carta di Venezia

La nozione di monumento storico comprende tanto la creazione architettonica isolata quanto l'ambiente urbano o paesistico che costituisca la testimonianza di una civiltà particolare, di un'evoluzione significativa o di un avvenimento storico.

**1966 - Commissione d'indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e del paesaggio 1966**

Il soprintendente può disporre che siano inseriti in piani regolatori perimetri di tutela monumentale (...) quando non esistono piani regolatori, il Soprintendente provvede direttamente a fissare i perimetri e a stabilire le prescrizioni.

Definizione di centro storico urbano.

**1987 - Decreto 7 agosto 1987**

Istituzione del Comitato Nazionale per la Prevenzione del Patrimonio Culturale dal Rischio Sismico, tra il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali e il Ministero per il Coordinamento della Protezione Civile

**1998 - Decreto Ministeriale n°429 del 18 maggio 1998**

Regolamento recante norme per l'organizzazione e il funzionamento della Commissione nazionale per la previsione e prevenzione dei grandi rischi (...) Presso il Dipartimento opera la "Commissione nazionale per la previsione e prevenzione dei grandi rischi" (...) La Commissione si articola in otto sezioni, l'VIII sezione è "Difesa dei beni culturali dai rischi naturali e di origine antropica"

**1998 - Decreto Legislativo n°368 del 20 ottobre 1998**

*"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n°59"*

Il ministero provvede, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n°112, e dalle disposizioni del presente decreto, alla tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali e alla promozione delle attività culturali. Nell'esercizio di tali funzioni il Ministro privilegia il metodo della programmazione; favorisce la cooperazione con le regioni e gli enti locali, con le amministrazioni pubbliche, con i privati e con le organizzazioni di volontariato.

**1999 - Decreto Legislativo n°490 del 29 ottobre 1999**

*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art.1 della legge 8 ottobre 1997, n°352*

Definizione di bene culturale: "beni che compongono il patrimonio storico, artistico, monumentale, demotnicoantropologico, archivistico e librario e gli altri che costituiscono testimonianza avente valore di civiltà"

**1999 - Decreto n°4236 del 24 novembre 1999**

*Costituzione di un gruppo di lavoro, per la prevenzione dei beni culturali dai rischi naturali* Composto seguenti dalle strutture interessate: Ministero per i beni e le attività Culturali, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Dipartimento della Protezione Civile.

**2001 - Decreto PCM del 3 maggio 2001**

*Approvazione dei modelli per il rilevamento dei danni ai beni appartenenti al patrimonio culturale*

... tra i compiti affidati al gruppo di lavoro i è la predisposizione di modelli di rilevamento e censimento delle condizioni, risorse e vulnerabilità del patrimonio culturale nazionale...

**2001 - Decreto n°133 del 21 gennaio 2001**

*Ricostituzione di un gruppo di lavoro per la salvaguardia dei beni culturali dai rischi naturali*

Proroga per un anno della costituzione del gruppo di lavoro, scadenza dicembre 2002

**2003 - Decreto n°431 del 17 febbraio 2003**

*Ricostituzione di un gruppo di lavoro per la salvaguardia dei beni culturali dai rischi naturali*

Proroga per un anno della costituzione del gruppo di lavoro, scadenza dicembre 2004

**2004 - Decreto n°4898 del 22 dicembre 2003**

*Ricostituzione di un gruppo di lavoro per la salvaguardia dei beni culturali dai rischi naturali*

Proroga per un anno della costituzione del gruppo di lavoro, scadenza dicembre 2004

**2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio**

Il codice stabilisce che *“la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura”*

**2005 - Decreto del 7 gennaio 2005**

Ricostituzione fino al dicembre 2005 del *“Gruppo di lavoro per la salvaguardia dei beni culturali dai rischi naturali”*

## LA PROTEZIONE CIVILE E I BENI CULTURALI

Dal 2001 è operante presso il Dipartimento della protezione civile un gruppo di lavoro interministeriale, composto da dirigenti del Dipartimento della protezione civile, del Ministero per i beni e le attività culturali e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Presidente del gruppo è l'ing. Luciano Marchetti, direttore regionale dei beni culturali del Lazio.

La necessità di costituire l'organismo è stata riscontrata dal fatto che nel passato tutte le leggi, compreso il nuovo codice dei beni culturali in vigore dal 2004, hanno affrontato tutti gli aspetti legati alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale ma non un solo articolo è stato dedicato alla salvaguardia dei beni culturali dalle calamità naturali o indotte che siano.

Negli ultimi anni sia il Dipartimento della protezione civile che il Ministero per i beni e le attività culturali hanno posto più attenzione su questo argomento.

L'attività viene svolta principalmente nei campi della formazione, delle esercitazioni, della prevenzione, dell'intervento di salvaguardia in caso di calamità.

In tutte le recenti occasioni all'interno della struttura dei C.O.M. è stata sempre costituita anche la funzione "Salvaguardia dei beni culturali".

Nel passato l'attività ha visto l'impegno su diversi fronti dal centro storico di Bussana Vecchia di Sanremo, al disinnescamento di un ordigno bellico a Vicenza, dall'intervento sulle mura della città dell'Aquila al più recente terremoto di Brescia (*cf. allegato*).

Una particolare attenzione è stata posta anche sulla gestione informatizzata degli interventi. Sono stati realizzati due modelli di schede, ufficializzate con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale (gli unici modelli ufficiali prodotti sino ad oggi) supportati da appositi data-base per la gestione dei dati e del C.O.M. (DBSisma – manuale operativo per la gestione del rilievo dei danni ai beni culturali)

L'attività del gruppo per il 2005:

- **Formazione**

1. Saranno effettuati corsi di secondo livello per formare i "formatori" a livello nazionale, aperti a funzionari del Ministero per i beni e le attività culturali, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del Volontariato specializzato. I corsi specifici per i volontari, sulla salvaguardia delle opere d'arte, sono già in atto nelle province di Cremona, Livorno, Ascoli Piceno (in corso proprio in queste settimane).

2. Squadre speciali "Caschi blu"

Qualche mese il Ministro Urbani e il direttore generale dell'Unesco hanno firmato un accordo per la istituzione di speciali squadre, che si potrebbero definire "Caschi blu dei beni culturali" per interventi sul patrimonio storici/artistico danneggiato da catastrofi. Benché il personale del DPC sembra coinvolto in prima persona nella costituzione di queste squadre (*cf. allegato*) le uniche notizie in nostro possesso riguardo a questo tema sono ricavate da Internet. Il Dipartimento intenderebbe organizzare specifici corsi di formazione nel corso del 2005 (*proposto dal Gruppo di lavoro BBCC nel corso della riunione del 15.03.05 e non ancora condiviso con gli Uffici competenti*).

- **Esercitazioni**

1. Al momento è in fase di organizzazione l'esercitazione, a livello europeo, SOT 2005 che si terrà, ad ottobre, nella Sicilia Orientale. Il Dipartimento vorrebbe programmare specifiche esercitazioni nelle città di Firenze, Pisa e Reggio Calabria (*proposto dal Gruppo di lavoro BBCC nel corso della riunione del 15.03.05.*)

- **Schedature**

1. Sono allo studio, insieme con l'Università di Genova e il Politecnico di Milano, i modelli di schedatura per i palazzi storici, i musei e i teatri. Entro l'anno sarà ufficializzata la scheda palazzi e la scheda per la vulnerabilità delle chiese.

**ATTIVITA' DEL GRUPPO DI LAVORO PER LA SALVAGUARDIA E LA PREVENZIONE  
DEI BENI CULTURALI DAI RISCHI NATURALI DAL 2000 AL 2005**

<b>DATA</b>	<b>TIPO INTERVENTO</b>	<b>LOCALITÀ</b>	<b>ATTO NORMATIVO</b>
11 marzo 2000	Sisma	Lazio Rocca Canterano, Cerreto laziale,	Ord. 3047, Ord. 3061
18 giugno 2000	Sisma	Reggio Emilia	Ord. 3076
4 luglio 2000	Sisma	Gerano – chiesa di S.Anatolia	
21 agosto 2000	Sisma	Asti/Alessandria	Ord. 3084 del 28 settembre 2000
10 settembre 2000	Alluvione	Calabria	Ord. 3081 - Ord. 3088
13/17 ottobre 2000	Alluvione	Piemonte	Ord. 3090 del 18.10.2000 G.U. n. 246 del 20.10.2000
17 novembre 2000	Sisma	Roccasantostefano (Roma) – chiesa S.Maria Assunta	
16 dicembre 2000	Sisma	Terni – Narni	Ord. 3101 Ord. 3124 Articolo 6 comma 1
4 gennaio 2001	Dissesto idrogeologico	Carpineto Sinello (Chieti) Castello ducale	Ord. 3104Articolo 5 comma 1
28 marzo 2001	Dissesto idrogeologico	Caporciano (L'Aquila) Chiesa dei Centurelli	Ord. 3124 12.4.2001 <i>Articolo 7 comma 2</i>
16 aprile 2001	Crollo	Roma - Mura Aureliane	
19/29 aprile 2001	Disinnesco ordigno bellico	Vicenza	-Decreto 24 aprile 2001 <i>Ord. 3126 27.4.2001</i>
5 maggio 2001	Dissesto idrogeologico	L'Aquila <i>Cinta muraria</i>	Ord. 3135 del 10.5.2001 <i>Articolo 3 comma 1</i>
11 luglio 2001	Dissesto idrogeologico	Ponzano Romano (Roma) <i>Chiesa S.Nicola di Bari</i>	
26 novembre 2001	Sisma	Valtiberina	
3 gennaio 2002	Eventi alluvionali dell'autunno 2000	Centro storico di BUSSANA VECCHIA di Sanremo (Imperia)	
25-26 gennaio 2002	Eventi alluvionali dell'autunno 2000	Centro storico di BUSSANA VECCHIA di Sanremo (Imperia) – Il sopralluogo	
14 febbraio 2002	Sisma	Udine	
6 settembre 2002	Sisma	Palermo	
27 ottobre 2002	Eruzione Etna	Catania	
31 ottobre 2002	Sisma	Molise-Puglia	
14 settembre 2003	Sisma	Appennino tosco/bolognese	
31 maggio 2004	Incendio	Castello di Alviano	
24 novembre 2004	Sisma	Provincia di Brescia	

## RISCHIO SISMICO - TERRITORIO E CENTRI STORICI

Il Dipartimento della protezione civile ha tra gli obiettivi prioritari la riduzione di tali perdite sociali e economiche attraverso una incisiva azione quotidiana per la diffusione di una cultura della previsione e della prevenzione.

In particolare, la sicurezza nei confronti del rischio sismico costituisce un ambito di grande attenzione per garantire una crescente efficacia della gestione dell'emergenza post-evento e, soprattutto, per promuovere azioni di mitigazione sugli edifici e sulle infrastrutture.

L'impegno del Dipartimento della protezione civile, ai fini di un'accurata ed estesa opera di prevenzione sul piano del rinnovamento delle norme di costruzione e della classificazione sismica del territorio, è rappresentato dall' *Ordinanza n.3274, emanata lo scorso maggio del 2003 dal Presidente del Consiglio dei Ministri* a seguito delle gravi perdite in termini di vite umane, ma anche di beni culturali mobili ed immobili, provocate dall'evento sismico dell'Ottobre 2002, al fine di riclassificare il territorio nazionale e di fornire una nuova normativa tecnica per la progettazione ed il recupero edilizio in zona sismica.

L'Ordinanza n.3274, recependo il lungo e approfondito lavoro svolto da un gruppo di esperti, introduce una radicale innovazione delle regole e degli strumenti per accrescere la sicurezza dei manufatti in caso di evento sismico. L'applicazione di tali norme va nella direzione dell'incremento della protezione sismica del patrimonio edilizio, nuovo e antico, in linea con il sistema di norme già definito in sede europea.

La medesima Ordinanza dispone, inoltre, l'obbligo di procedere a verifica di sicurezza sismica entro cinque anni, sia degli edifici di "interesse strategico" (la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile), sia degli edifici che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso e tra questi sono gli "Edifici il cui collasso può determinare danni significativi al patrimonio storico, artistico, e culturale (quali, ad esempio musei, biblioteche, chiese)" <sup>1</sup>.

In merito a questa fattispecie di edifici, assume particolare importanza il progetto per il censimento delle chiese di proprietà ecclesiastica (presentato a Roma il 12 dicembre 2003), curato dall'Ufficio nazionale per i beni culturali della Conferenza Episcopale Italiana. È stata quindi avviata una collaborazione con la Conferenza Episcopale Italiana, finalizzata alla ottimizzazione delle attività tendenti alla valutazione del rischio sismico degli edifici di culto.

In particolare è prevista l'attività di schedatura di circa 100.000 chiese da parte delle 227 Diocesi italiane. Detta schedatura, di "livello L0", ha il compito di acquisire dati sommarî sull'opera per valutazioni della vulnerabilità di tipo statistico.

Tali schedature non sono da confondersi con quelle per il "Rilievo del danno alle chiese" (*cf. allegato*), ma si dovrebbero intendere come puro rilievo degli edifici in periodo ordinario.

Tuttavia, ciò non basta. Oltre alla messa in sicurezza dei manufatti è necessario promuovere una più efficace integrazione degli obiettivi di mitigazione del rischio sismico nei processi di governo delle città e del territorio.

---

<sup>1</sup> programmazione delle verifiche previste dall'Ordinanza PCM n.3274/03 sugli "Edifici il cui collasso può determinare danni significativi al patrimonio storico, artistico e culturale (quali ad esempio musei, biblioteche, chiese), secondo quanto disposto dall'Ordinanza 3274 del 20.3.03 (art. 2, commi 2, 3 e 4) e dal Decreto attuativo del 21.10.03 (allegato 1, elenco B "edifici" punto 1).

In tal senso, sul fronte dell'urbanistica , l'Ufficio servizio sismico nazionale del Dipartimento della protezione civile ha già promosso e sostenuto nel corso di questi anni numerose iniziative di studio, sperimentazione e confronto volte a delineare metodologie di approccio urbanistico al tema della mitigazione del rischio sismico, evidenziando il rilevante contributo che la disciplina urbanistica può offrire sia ad una più efficace valutazione del rischio sismico sia alla messa in campo di opportune strategie di mitigazione.

Ed è nel solco di tali iniziative che i risultati di una ricerca su Reggio Calabria condotta dall'Università di quella città (Dipartimento di architettura e analisi della città mediterranea), e pubblicati recentemente in un volume a stampa, hanno evidenziato l'esigenza di pervenire a una conoscenza approfondita delle dotazioni (attrezzature, servizi, infrastrutture) necessarie a fronteggiare l'emergenza sismica e all'identificazione di priorità di intervento in contesti urbani di rilevanti dimensioni, consentendo una più mirata azione di "messa in sicurezza" dei manufatti edilizi, quindi, una efficace risposta del sistema urbano all'evento sismico.

L'attività di coordinamento emerge in particolare in uno dei Macroobiettivi del Dipartimento della protezione civile per l'anno 2004 sulla elaborazione di "Indirizzi per la identificazione della vulnerabilità dei centri storici e dei beni culturali". L'obiettivo è costituito dalla elaborazione di tali indirizzi attraverso la costituzione di un apposito Gruppo di Lavoro e la raccolta di studi e dati sull'argomento.

In particolare per la salvaguardia dei centri storici attraverso gli "Indirizzi" citati sono previsti due filoni. Il primo mira a realizzare strumenti di censimento dei centri storici per la predisposizione di scenari di danno ad uso degli organi centrali o territoriali di governo, perfezionando gli strumenti di cui l'Ufficio Servizio Sismico già dispone, come una banca dati comprendente circa 23.000 centri storici di tutto il territorio nazionale e un Atlante centri storici riguardante, per ora, una certa area dell'Italia centrale e meridionale (circa 1700 centri).

Il secondo persegue la finalità di raccogliere esiti di studi e metodologie sulle indagini di vulnerabilità dei centri storici da elaborare per la formulazione di indirizzi da trasferire alle Regioni e agli Enti territoriali. Ciò consentirà di affinare i contenuti delle singole normative regionali in modo che ciascun Comune disporrà di un quadro di riferimento per le analisi e le proposte di intervento per la mitigazione del rischio sismico.

## **BIBLIOGRAFIA PRESSO IL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE**

- Ministero per i beni culturali e ambientali, pubblicazioni degli archivi di stato - Dal 1966 al 1986. Interventi di massa e piani di emergenza per la conservazione del patrimonio librario e archivistico - Atti del convegno e catalogo della mostra. Firenze, 1986.
- 
- Volontari e istituzioni per i beni culturali - Atti del I° convegno del 13/10/95 - Centro Nazionale per il Volontariato, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Venezia 1995
- Volontari e istituzioni per i beni culturali - Atti del I° convegno del 14/10/95 - Centro Nazionale per il Volontariato, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Venezia 1995
- Documento d'impianto dell'esercitazione nazionale di protezione civile: "Arno 30", Firenze, 1996
- Documento d'impianto dell'esercitazione nazionale di protezione civile: "Serenissima 97", Protezione civile e salvaguardia dei beni culturali. Venezia, 1997
- Alla Scoperta del volontariato Culturale - Lezioni tenute al Corso di formazione, svoltosi a Firenze dal 15 aprile al 28 maggio 1998 presso la sede dell'associazione Amici dei Musei Fiorentini con la collaborazione del CESVOT- Firenze 1998
- Risorse umane ed emergenza di massa. Processi di aiuto e di auto-aiuto - Rielaborazione degli Atti dei corsi di Formazione - Sansepolcro (AR) 1999
- Organizzazione di eventi d'arte, comunicazione non profit e strumenti informativi - Atti delle attività di Formazione- Siena, 7,14,21 ottobre 2000
- Volontariato e beni culturali - Atti Conferenza regionale - Lucca, Palazzo Ducale, 10 febbraio 2001
- Documento d'impianto dell'esercitazione nazionale di protezione civile: "Arno 34", Pisa, 2001.